

Eremo di Camaldoli (via Campo dell'Agio)

Tempo di percorrenza per l'andata: 4 ore

Punto di partenza: Villaggio san Francesco

Punto di arrivo: Eremo di Camaldoli. L'Eremo è aperto nei seguenti orari: 9-12.30 e 14-18. La visita viene effettuata solo per gruppi ogni mezz'ora (la visita è guidata e viene richiesta l'offerta di 1 euro a testa). La Messa nella chiesa dell'Eremo è alle 11.30 (giorni feriali, tranne mercoledì e sabato) e alle 11.00 (giorni festivi).

ANDATA

1. Uscendo dal Villaggio san Francesco prendere la strada asfaltata verso sinistra.
2. Dopo 400 metri a sinistra c'è una piccola freccia arancione sul guardrail che segnala l'inizio di un sentierino in discesa. Prendere il sentierino e percorrerlo tutto fino a tornare sull'asfalto, nei pressi di una casetta rossa dell'ANAS. Tornati sulla strada asfaltata, prenderla verso sinistra, ancora in discesa.
3. Dopo circa 900 metri di strada asfaltata si giunge alla locanda Carbonile (una costruzione bassa sulla destra). Appena prima della locanda inizia, sempre a destra, una stradina secondaria (che da asfaltata diventa presto sterrata). Ci sono diverse indicazioni (Scaviccioli e anche una freccia gialla "Campo dell'Agio - Buca delle Fate"). Prendere questa stradina; dopo poco c'è una biforcazione a Y: tenere la sinistra. Proseguire sempre dritti, fino ad arrivare - a 2 km dalla locanda - al Campo dell'Agio. Fin qui circa un'ora di cammino.
4. Giunti al Campo dell'Agio, sulla destra, in prossimità dei primi tavolini, della fontana e di una sbarra chiusa, inizia una stradina sterrata. Si tratta del sentiero CAI 64 che sale al Passo della Crocina (c'è anche l'indicazione gialla per la Buca delle Fate). Attenzione: non prendere né il sentiero senza numero per il Passo dei Cerrini, né il sentiero 60 per il Passo Lupatti; i tre sentieri iniziano tutti all'incirca nello stesso punto. Quello da prendere è quello più largo e pianeggiante. Imboccato il sentiero 64 (direzione Passo della Crocina) proseguire in salita fino ad arrivare a due grandi aree recintate da rete sulla sinistra; andare ancora avanti e si attraversa con un'ampia curva il fosso asciutto dei Massoni (luogo suggestivo molto roccioso).
5. Appena oltrepassato il Fosso, porre molta attenzione: sulla sinistra in un grande sasso un bollo arancione segnala l'inizio di un sentierino secondario (non è un sentiero CAI, dunque non è segnalato nelle cartine!). Prendere questo sentierino a sinistra e percorrerlo sempre facendo attenzione ai bolli arancioni. Dopo pochi minuti ci si immette sul sentiero CAI 84A che va preso verso sinistra, in leggera discesa. Il sentiero CAI conduce brevemente ad un fosso roccioso molto profondo che va attraversato seguendo sempre i bolli bianchi-rossi (una freccia gialla su un albero inganna e va ignorata!). Risaliti dall'altra parte del fosso, il sentierino, molto stretto, conduce brevemente al Ponte del Diavolo, un ponticello di pietra nei pressi del Camping Capanno. Fare molta attenzione: attraversato il ponticello non prendere il sentiero largo segnalato da frecce in legno (Sentiero Natura) sulla sinistra, ma proseguire dritti in un sentiero stretto e in salita proprio di fronte al ponte (bolli bianchi e rossi - scritta sull'albero GEA CT).
6. Questo sentiero conduce a breve presso un area pic-nic circondata da un recinto in legno. Anche qui occorre fare molta attenzione: si costeggia l'area pic-nic (che resta sulla sinistra) e si prende il Sentiero Natura non verso destra (come verrebbe spontaneo: in quella direzione il sentiero scende e passa sopra ad un ponte di legno) ma appena a sinistra, seguendo i bolli bianchi e rossi e le frecce Sentiero Natura (facendo attenzione a non entrare nemmeno nel ponticello Castagna a sinistra sul sentiero costruito per i

disabili e che ritorna indietro verso il camping, ma a proseguire sempre salendo). Si segue così il Sentiero Natura salendo. Il torrentello resta sempre alla propria destra (praticamente, dopo averlo attraversato sul Ponte di Pietra, non lo si deve attraversare più!). Arrivati presso un altro ponte di legno, anche qui il ponte non va attraversato, ma appena prima occorre abbandonare il Sentiero Natura e ricominciare a seguire i bolli bianchi-rossi del CAI (verso sinistra). Il sentiero giunge a breve su una stradina asfaltata.

7. Prendere la strada asfaltata sulla destra e, poche decine di metri dopo, a sinistra, prendere ancora il sentiero in salita CAI n. 72 (GEA - CT) in direzione Fangacci. Seguire il sentiero facendo molta attenzione ai bolli bianchi-rossi (è facile qui smarrirsi). Il sentiero prosegue sempre in salita fino a giungere al rifugio Fangacci (1228 metri s. l. m.). Sin qui 2 ore e mezzo / 3 ore di cammino. Presso il rifugio ci sono tavolini da pic-nic e anche una fonte (in basso sotto la stradina sterrata).

8. Giunti al piazzale del Rifugio, ci si trova su una strada bianca pianeggiante che va percorsa verso sinistra. La stradina bianca (percorribile anche dalle auto) prosegue pianeggiante per 2 km (su una curva si apre un bellissimo panorama verso il lago di Ridracoli). Si giunge al Prato alla Penna e lì la strada inizia ad essere asfaltata.

9. Presso il prato, a destra si stacca prima un largo sentiero (è lo 00 che conduce a Poggio Scali e al Passo della Calla). Ignorato questo bivio, si prosegue sulla strada asfaltata, lasciando il prato sulla propria destra. Subito dopo si prende a destra un sentierino stretto in ripida discesa: è il sentiero CAI 74 (indicazione Sacro Eremo) che scende rapidamente fino a giungere sulla strada asfaltata nei pressi dell'Eremo.

10. Giunti sull'asfalto, seguire la strada verso destra e in pochi minuti (c'è la possibilità di tagliare una curva mediante un'altra stradina nel bosco) si è all'Eremo di Camaldoli.

RITORNO DALLA STESSA VIA

Per il ritorno si percorre lo stesso percorso. Particolarmente insidiosi da individuare sono due punti.

8. Il primo punto difficile è al Rifugio Fangacci, dove non è facile individuare il sentiero che si era percorso. Giunti sul piazzale del Rifugio, andare a destra e lì si trova l'inizio leggermente in salita (ben segnalato) del largo sentiero 00 in direzione Prato Penna (che coincide anche con l'inizio del sentiero 66 verso Serravalle). Non è questo il sentiero da prendere; il sentiero giusto è invece il 72 verso Badia Prataglia, in discesa e con inizio più a sinistra rispetto al sentiero 00: ci sono anche lì dei bolli bianchi e rossi e la scritta GEA - CT.

7. Il secondo tratto difficile è quando il sentiero preso a Fangacci arriva sull'asfalto. Lì bisogna andare a destra seguendo la strada asfaltata per poche decine di metri, finché a sinistra non si vedono dei bolli bianchi e rossi che vanno seguiti fedelmente fino all'area pic-nic. Lì si percorre il recinto di legno dell'area sulla sinistra seguendo sempre i bolli bianchi e rossi e giungendo al Ponte del Diavolo che va attraversato per iniziare a salire verso il Campo dell'Agio. Ricordarsi, una volta superato il profondo fosso di pietra, di prendere a destra la scorciatoia segnalata dai bolli arancioni e, tornati sul sentiero CAI n. 64 nei pressi del fosso dei Massoni, di prenderlo a destra.

RITORNO DAL CRINALE

In alternativa si può tornare al Villaggio percorrendo il crinale. La lunghezza del sentiero è la stessa, ma il percorso è un po' più faticoso (ci sono alcune salite in più) e non ci sono punti acqua da Fangacci alla Fonte del Re. Si percorre però la meravigliosa faggeta di crinale, in un ambiente grandioso e silenzioso.

8. Dall'Eremo ritornare al Rifugio Fangacci per la stessa strada. Giunti a Fangacci, continuare sulla strada bianca in discesa per 200-300 metri fino a giungere all'Aia di Guerrino (1217 metri s. l. m.), un piccolo

praticello sulla sinistra. Lì parte un sentiero a sinistra (numero 00 in direzione Passo della Crocina; l'inizio del sentiero coincide col sentiero 225 per il Monte Penna).

11. Prendere, dunque, a sinistra il sentiero 00 e iniziare a salire. Ignorare il bivio a sinistra col 225 per il Monte Penna e continuare a salire sullo 00 (i cartelli qui indicano il Passo Lupatti). Si sale sempre sullo 00 fino al Passo della Crocina (1394 metri s. l. m.), un quadrivio in mezzo al bosco segnalato da numerosi cartelli e una piccola croce di legno.

12. Al quadrivio si va dritti, ancora sullo 00. Il tracciato dello 00 segue sempre il crinale tra Romagna e Toscana in mezzo ad una meravigliosa faggeta. Si ignora un bivio a destra senza numero (segnalato solo da alcuni bolli sugli alberi - siamo qui sul Giogo dei Cerrini) e si continua sullo 00 che inizia poi a salire fin quasi sulla vetta del Monte Cucco. Non abbandonare mai lo 00 che, successivamente, scende ripidamente. Un altro bivio a destra va ignorato: quello con il sentiero 60 verso il Campo dell'Agio. Si prosegue ancora sullo 00 fino al Passo Lupatti, luogo in cui lo 00 attraversa una strada forestale sterrata.

13. Al Passo Lupatti, si abbandona lo 00 e si percorre invece la strada forestale verso destra, in leggerissima discesa. Dopo 1,5 km su un'ampia curva verso destra si trova la Fonte del Re (a sinistra in basso un rubinetto). Proseguire ancora sulla strada forestale fino ad arrivare al grande piazzale della Casa del Cancellino.

14. Sul piazzale andare verso sinistra e raggiungere la strada asfaltata, da prendere verso destra. In 200 metri si arriva al Villaggio san Francesco.

